



## Giovanni Sollima in Tenebræ, il Principe dei musicisti

Gesualdo di Venosa  
Venosa, 8 marzo 1566 - Gesualdo, 8 settembre 1613

### Modernità oltre il Tempo

Gesualdo. Amore morte, tenebre, pietà, mistero, cromatismo vertiginoso: “il suo eccesso di dissonanze, l’abuso del cromatismo, i suoi capricci armonici sfociano ad una piena anarchia tonale, specchio d’uno stato d’animo tormentato e patetico, per il quale vien fatto di pensare al romanticismo avanti lettera d’un Caravaggio” (Massimo Mila).

Caravaggio. Passione e morte, luce trasversale, ombre... Cromatismo e contrappunto che si perdono nel nulla, evaporano... Michelangelo Rossi, Gioan Pietro Del Buono. Trasparente, bianco e sospeso Arvo Pärt, metafisico, evocativo e a forti tinte Francesco D’Avalos con la sua *Maria di Venosa. Alienus* e fuori dal coro c’è Domenico Scarlatti che – cromatico e dissonante ma di agilità, gioia, danza – stempera la tensione contrastando fortemente il clima decisamente dark di tutto il resto. Negli antichi *viol consort* trovo l’archetipo ideale dei moderni *cello ensemble*. Ben poco o nulla ho toccato data la scrittura straordinariamente strumentale del Sesto libro di madrigali di Gesualdo, o quella su più pentagrammi di Del Buono (anche se la destinazione originaria è lo strumento a tastiera), o le forme imitative quasi spazializzate di Rossi.

*Giovanni Sollima*

**Carlo Gesualdo**, noto come Gesualdo di Venosa, eccelse nella musica polifonica, fu compositore di madrigali e di musica sacra ed è considerato, da alcuni, il più famoso madrigalista del suo tempo. Furono suoi maestri di musica Pomponio Nenna, Stefano Felis, Scipione Stella ed altri eccellenti musicisti del tempo. Ebbe un grande peso sulla scena musicale dell’epoca e, a partire dal xx secolo, ispirò, oltre ad alcuni compositori moderni, anche la realizzazione di drammi musicali e sceneggiati televisivi. Accanto alla sua carriera artistica, Gesualdo acquistò anche la triste fama di assassino, dopo aver ucciso la sua prima moglie (nonché cugina) Maria d’Avalos e l’amante di lei, Fabrizio Carafa.

## Programma

**Michelangelo Rossi**  
Toccata VII (arr. G. Sollima)

**Carlo Gesualdo**  
*Tu piangi, o Filli mia* (dal Sesto libro di madrigali, 1613)  
*Beltà poi che t’assenti* (dal Sesto libro di madrigali, 1613)

**Giovanni Sollima**  
da *Caravaggio: L’invenzione del Nero e Lama*

**Arvo Pärt**  
*Fratres*

**Domenico Scarlatti**  
Sonate K 32 e K 96 (arr. G. Sollima)

**Gioan Pietro Del Buono**  
*Stravagante e per il Cimbalo cromatico* (arr. G. Sollima)

**Francesco d’Avalos**  
*Una foresta/caccia* (da *Maria di Venosa*)

**Carlo Gesualdo**  
*O vos omnes* (dalle *Sacrae cantiones*, 1603)  
Gagliarda del Principe

**Giovanni Sollima**  
da *Caravaggio: Trio e Flagellazione*

**Domenico Scarlatti**  
Sonate K 94 e K 427  
(arr. G. Sollima)





## Giovanni Sollima

Nasce a Palermo da una famiglia di musicisti. Studia violoncello con Giovanni Perriera e Antonio Janigro e composizione con il padre Eliodoro Sollima e Milko Kelemen. Fin da giovanissimo collabora con musicisti quali Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Jörg Demus, Martha Argerich, Riccardo Muti, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labèque, Ruggero Raimondi, Bruno Canino, DJ Scanner, Victoria Mullova, Patti Smith, Philip Glass e Yo-Yo Ma. Come compositore, scrive soprattutto per violoncello e contribuisce in modo determinante alla creazione continua di nuovi repertori per il suo strumento. Recentemente la

Chicago Symphony Orchestra gli ha commissionato un concerto, *Antidotum tarantulae XXI* per due violoncelli, interpretato, alla prima esecuzione, da Sollima stesso insieme a Yo-Yo Ma e all'Orchestra di Chicago diretta da Riccardo Muti.

La sua attività – in veste di solista con orchestra e con diversi ensemble (tra i quali la Giovanni Sollima Band, da lui fondata a New York nel 1997) – si svolge fra sedi ufficiali ed ambiti alternativi: Brooklyn Academy of Music, Alice Tully Hall, Knitting Factory e Carnegie Hall (New York), Wigmore Hall e Queen Elizabeth Hall (Londra), Salle Gaveau (Parigi), Accademia di Santa Cecilia a Roma, Teatro San Carlo, Kunstfest (Weimar), Teatro Massimo di Palermo, Teatro alla Scala (Milano), International Music Festival di Istanbul, Cello Biennale (Amsterdam), Summer Festival di Tokyo, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, "I Suoni delle Dolomiti", Ravello Festival, Expo 2010 (Shanghai), Concertgebouw ad Amsterdam.

Per la danza collabora, tra gli altri, con Karole Armitage e Carolyn Carlson; in ambito teatrale con Bob Wilson, Alessandro Baricco e Peter Stein e nel cinema con Marco Tullio Giordana, Peter Greenaway, John Turturro e Lasse Gjertsen.

Insieme al compositore-violoncellista Enrico Melozzi, ha dato vita al progetto dei 100 violoncelli, nato nel 2012 all'interno del Teatro Valle Occupato e volto a promuovere forme di creatività musicale non esclusivamente legate all'esecuzione di repertori già esistenti. Ha all'attivo diversi cd editi da Sony, tra cui *Works* e *We Were Trees*; per Glossa ha inciso *Neapolitan Concertos*, in collaborazione con I Turchini di Antonio Florio, e una sua nuova composizione, *Fecit Neap*; per Egea ha registrato *Caravaggio*.

Insegna presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, dove è anche accademico effettivo, e alla Fondazione Romanini di Brescia.

Suona un violoncello Francesco Ruggeri fatto a Cremona nel 1679.



## Monika Leskovar

Formatasi con Dobrila Berković-Magdalenic alla Elly Bašić Music School di Zagabria e successivamente con Valter Dešpalj, dal 1996 ha studiato con David Geringas presso la "Hanns Eisler Hochschule für Musik" di Berlino, dove, dal 2006 al 2010, ha insegnato in qualità di assistente. Ha frequentato le masterclass di Mstislav Rostropovič e Bernard Greenhouse. È vincitrice di numerosi premi internazionali tra cui: International Tchaikovsky for Young Musicians (Sendai, 1995), Antonio Janigro (Zagreb, 1996), Rostropovich (Parigi, 1997), Eurovision Grand Prix (Vienna, 1998), Roberto Caruana "Stradivari" (Milano, 1999), International ARD

(Munich 2001). In qualità di solista si è esibita con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, la Filarmonica di Mosca, di Sendai e la Filarmonica slovena, le orchestre di San Pietroburgo, Zagabria ed Essen, l'Orchestra da camera di Praga e quella lituana, la Kremerata Baltica, i Solisti di Zagabria e con i direttori Valery Gergiev, Thomas Hengelbrock e Krzysztof Penderecki. In recital, formazioni cameristiche e festival si è esibita a Lockenhaus, Schleswig-Holstein, Rheingau, Dubrovnik, Casals Festival (Tokyo), Rostropovich Festival (Riga), Zagreb International Music Festival. Dal 2005 collabora con Giovanni Sollima, con il quale ha inciso l'album *We Were Trees*.

Suona un violoncello di Mantegazza, Milano 1765, prestatato dalla Kronberg Academy.



## Hannah Eichberg

Di origine e formazione coreana, ha deciso di continuare gli studi a Berlino con Jens Peter Maintz. Nella capitale tedesca ha lavorato sotto la direzione di Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Pierre Boulez e Simon Rattle come membro dell'Accademia Karajan dei Berliner Philharmoniker. Nell'ambito della musica da camera collabora con artisti quali Lars Vogt, Rainer Kussmaul, Wolfram Christ e Wolfgang Schulz ai festival di Verbier, Ravinia, Ferrara e Baltimora. È stata premiata in numerosi concorsi internazionali come Markneukirchen (Germany), Concorso "Domenico Gabrielli" a Berlino e "Yabu" in Giappone. È primo violoncello ospite della London Symphony Orchestra

e lavora con la Chamber Orchestra of Europe. Attualmente è membro della Universität der Künste di Berlino.



## Amedeo Cicchese

Diplomato al Conservatorio di Campobasso con Michele Chiapperino, prosegue gli studi con Rocco Filippini, Enrico Dindo, Giovanni Sollima (Accademia di Santa Cecilia) e frequentando l'Hochschule der Künste di Berna sotto la guida di Antonio Meneses.

Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali e di menzioni speciali, viene scelto come primo violoncello dell'Orchestra Cherubini, con la quale si è esibito anche da solista. Ha suonato sotto la direzione di Muti, Abbado, Lonquich, Schellenberger, Zanini, Shambadal e Tan Dun. Con quest'ultimo, da solista, si è esibito con l'Orchestra Nazionale di

Santa Cecilia, la Shanghai Philharmonic Orchestra e la China Youth Symphony Orchestra al Grand Theater di Shanghai e alla Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. Recentemente ha debuttato, sempre in veste di solista, nella Beethoven Saal di Stoccarda e presso la prestigiosa Suntory Hall di Tokyo accompagnato dalla Tokyo Philharmonic Orchestra.

In formazione da camera, nel 2009 ha vinto il Concorso internazionale "Vittorio Gui" e il Premio Trio di Trieste. Nell'ambito dei Corsi dell'Accademia Chigiana di Siena, è stato insignito del Diploma d'Onore conferito dal Quartetto Alban Berg. Ha inciso per le etichette Alfamusic, SonicView e Azzurra Music.

Suona un violoncello Carlo Colombo Bruno, Torino 1902.



## Paolo Bonomini

Diplomato al conservatorio di Brescia con Paolo Perucchetti, alla Hochschule der Künste di Berna, ha conseguito, con Antonio Meneses, Konzertdiplom e Master in Specialized Performance; ha inoltre studiato con Mario Brunello, Giovanni Sollima e Enrico Dindo. Attualmente si perfeziona a Berlino presso l'Universität der Künste con J.P. Maintz. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il primo premio alla Rassegna Nazionale d'archi di Vittorio Veneto, la Menzione Speciale al Premio Nazionale delle Arti 2006, il Solisten-Vorspiel der J. und E. Schenk Stiftung, al Concours d'interpretation musicale di Losanna. Come solista si è esibito con l'Orchestra del Festival Pianistico "Arturo Benedetti Michelangeli", i Virtuosi di Praga, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, quella della Hochschule der Künste di Berna diretta

da C. Warren Green, l'Orchestra da camera di Odessa, la Sinfonie Orchester Biel, con l'Orchester Hochschule der Künste di Zurigo e con la Camerata Bern. Nell'ambito della musica da camera ha collaborato con i Virtuosi Italiani, Sonig Tchakerian, Danilo Rossi, Luca Ranieri e Mario Brunello, nonché con il Sestetto d'archi dell'Accademia del Teatro della Scala. È stato inoltre scelto per suonare nell'Estate Musicale Chigiana di Siena (2008-2012) con Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Antonio Meneses e Franco Petracchi. Nel giugno 2011 ha partecipato come finalista alla XIV edizione del concorso internazionale "Čaikovskij" di Mosca. Ha dato vita, con Amedeo Cicchese, al Duo Janigro, formazione da camera che spazia nel repertorio violoncellistico classico, romantico e contemporaneo.

